

L'INTERVISTA. Il presidente della Feralpi Salò e le dimissioni del numero uno delle Lega Pro

# Pasini dalla parte di Macalli: «Ha fatto tanto per il calcio»

Al capolinea anche il Consiglio del quale l'imprenditore faceva parte: «Tornerò a occuparmi soltanto dei campi, dei risultati e della società»

Alberto Armanini

«Era nell'aria, si poteva immaginare ed è stato giusto così. Quando le cose non vanno come si vorrebbe, è sempre bene farsi da parte». C'era anche Giuseppe Pasini a fianco di Mario Macalli al momento di rassegnare le dimissioni dalla guida della Lega Pro. Era stato proprio l'ex presidente a volerlo nel consiglio direttivo nel corso della stagione 2010-11. Lo aveva trascinato nella cabina di regia della terza serie per aiutarlo a riformarla dall'alto della sua esperienza.

Un'esperienza che ora Pasini non metterà più al servizio della Lega Pro ma che rivolgerà solo alla Feralpi Salò. «Dopo tanti anni nel consiglio credo sia giunto il tempo di rimanere più defilati - spiega -. Dalla prossima stagione mi occuperò di più di campo, della mia squadra e dei suoi risultati e meno delle politiche di gestione della Lega Pro».

**SE LA MISSIONE** della ventennale gestione Macalli sia compiuta o no saranno solo i posteri a dirlo. Per il momento, però, chi lo ha affiancato in questi ultimi anni ne promuove in pieno l'operato. Pasini sta con Macalli anche nelle dimissioni, che considera un gesto di alta responsabilità. «Non le ha date per problemi di salute - precisa il numero uno della Feralpi Salò -. Il presidente ha pure dovuto combattere qualche acciac-



Dopo un vent'anni da presidente Mario Macalli lascia la Lega Pro

**“ Mi auguro che il successore abbia a cuore le sorti del calcio e della categoria**

**GIUSEPPE PASINI**  
PRESIDENTE FERALPI SALÒ

co fisico ma non ha lasciato per quello. Si è sentito sfiduciato all'interno della Lega e in Figc, quindi ha ritenuto fosse giusto andarsene».

La valutazione sull'uomo non si può scindere da quella sul suo operato. «Non ha un carattere facile, io gli sono stato molto vicino e lo so - spiega Pasini -. È un uomo leale, che ha sempre combattuto

grandi battaglie per il bene della categoria che rappresentava. Se la Serie C prima e la Lega Pro poi hanno portato a casa qualche soldo, è stato solo grazie a lui. In vent'anni di cammino si può dire che abbia lasciato il segno, dovendo confrontarsi con una Serie A milionaria e una Serie B certamente più ricca. Ora è giunto il momento per una svolta. Il lavoro non si cancella, tutti noi ci auguriamo che i successori lavorino per il bene della Lega Pro, come ha fatto Macalli».

E per il bene del calcio italiano, che soffre di una crisi generalizzata. «Basti guardare i casi del Parma e di altre società di B. Se in Lega Pro ci sono molte squadre non iscritte e tante che non hanno regolarizzato l'iscrizione, non è colpa di Macalli. Le colpe sono da ripartire tra i presidenti opportunisti, che cercano palcoscenici senza avere le risorse per condurre una stagione sino al termine. Io, così come Macalli, amo il calcio perché è prima di tutto passione. Non cerco ribalte». Ecco il motivo delle dimissioni in una fase in cui il calcio di Lega Pro andrà guidato e addomesticato per evitare il collasso. «Sono stato chiamato quando la Feralpi Salò era in Seconda Divisione. Macalli voleva attorno a sé imprenditori e professionisti. Questo è l'emblema della sua politica. Spero che il suo successore abbia altrettanto a cuore le sorti della Lega Pro». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della Feralpi Salò Giuseppe Pasini: la valutazione sul ventennio Macalli è positiva

## Mercato

### Feralpi Salò alla finestra: per la porta non c'è fretta

Prima metà di settimana per il portiere, week-end per il centrocampista. La Feralpi Salò stringe per gli ultimi due tasselli della rosa. Eugenio Olli sarà al lavoro da oggi a sabato per trovare mani sicure cui affidare la guardia dei pali e piedi buoni per la mediana. Poi il mercato potrà dirsi concluso, con le sole operazioni di contorno a scandire i giorni che mancano dal ritiro.

**PORTIERE.** Rispetto a sette giorni fa la situazione è rimasta invariata. Sul taccuino restano i nomi dei prescelti, che però sono tutti in attesa di chiarite



Alex Valentini resta il preferito

dalla B. Ma l'attesa non sarà lunga. Il preferito è Alex Valentini. Classe 1988, emiliano di Guastalla, è cresciuto nel Mantova prima delle avventure con Pro Sesto, Pro Vercelli, Spezia e Cittadella. L'offerta c'è, il dialogo è aperto,

ma la priorità del giocatore resta la B. Si continua allora a monitorare la pista che porta a Nicola Ravaglia, pure lui un '88, romagnolo di Forlì. Il suo cartellino è di proprietà del Cosenza, che lo ha acquisito dopo il fallimento del Parma. Sul calciatore è forte la concorrenza della Cremonese. Gli outsider sono Danilo Russo (28) della Pro Vercelli, l'ex Portogruaro Andrea Bavena (25) e il numero uno-goleador del Gubbio Anthony Iannarilli (25).

**CENTROCAMPISTA.** Sfumato l'ex Brescia Gigi Scaglia, che ha firmato con il Latina, resta vivo l'interesse per Davide Agazzi (22), bergamasco di Trescore Balneario, di proprietà dell'Atalanta ma girato in prestito a Savona e Lanciano (10 presenze nell'ultima B). In uscita il portiere Alessandro Vagge (18) e il centrocampista Jacopo Lonardi (18); il terzino destro Stefan Ghergu (17) al Ciserano. **ALARM.**